

CONOSCERE IL PARCO
E PERCORRERE I SUOI SENTIERI

Innanzitutto vi diamo il benvenuto nel Parco regionale del Monte Barro e vi invitiamo a scoprire questo luogo in cui natura, cultura e storia si fondono in modo pregevole. Su questa facciata del pieghevole vi è un disegno d'assieme del Parco in cui sono riportati, su cerchio giallo, nove luoghi di particolare interesse e per ognuno di essi troverete a lato una immagine fotografica e una breve descrizione. Tutto il monte poi ha luoghi di grande interesse naturalistico e paesaggistico. Inoltre, su cerchio rosso, sono indicati i punti di ristoro interni al Parco e per ognuno di essi sono riportate in calce le informazioni essenziali. Per gli orari di apertura dei due musei del Parco (luoghi 2 e 4) e per le visite guidate e i laboratori didattici le informazioni sono riportate sull'apposito riquadro. Sempre su questa facciata sono tracciate sul disegno sette proposte di percorsi ad anello e per ognuno degli itinerari proposti, nella relativa tabella, vi sono alcune informazioni utili per l'escursionista, mentre per la carta con l'indicazione dei più importanti sentieri del Barro rimandiamo all'altra facciata del pieghevole che riporta anche informazioni di carattere naturalistico ed archeologico. Riteniamo che con l'ausilio di questa pubblicazione ognuno potrà ritagliarsi ciò che gli è più congeniale e programmare visite ed escursioni di grande interesse. Ci auguriamo che possiate passare ore piacevoli nel nostro Parco e che sappiate amare e rispettare questo luogo che abbiamo il dovere di salvaguardare affinché anche chi verrà dopo di noi possa godere delle sue bellezze.

Galbiate, dicembre 2016

Il Presidente

PARCO MONTE BARRO



LA CARTA DEI SENTIERI
e dei luoghi di maggior interesse

€ 1,00

SETTE PERCORSI AD ANELLO: i sette percorsi indicati in piantina sono semplici proposte per conoscere i diversi aspetti del Parco e del Monte. Ognuno può percorrerli come crede sia per quanto riguarda l'inizio del percorso che il senso di percorrenza, usufruendo altresì dei sentieri di collegamento indicati.

anello n.	ITINERARIO	quota minima	quota massima	ore	suggerimenti
1	IL GIRO COMPLETO DEL MONTE: è il gran tour del Monte Barro che si sviluppa a mezza costa e che permette la visione di splendidi panorami e di una vegetazione diversificata su ogni versante del monte. All'Eremo sorge la Chiesa tardo gotica di S. Maria dell'ex convento di S. Francesco e si possono ammirare alcuni faggi secolari. In loco bar e ristorante.	400 m.	713 m.	2h e 45'	All'Eremo si consiglia di visitare l'Antiquarium (vedi orari di apertura) con oltre 400 reperti rinvenuti nell'insediamento di età gota ai Piani di Barra (V-VI sec. d.C.) e il Centro Parco per l'educazione ambientale
2	SULLA VETTA DEL BARRO: è l'itinerario che porta alla vetta del Barro attraverso boschi, praterie e rocce. In vetta splendido panorama a 360°. L'area delle creste sommitali racchiude la principale emergenza naturale del Parco, una straordinaria varietà floristica insediata su rupi calcaree, praterie e prati magri; una riserva di grande biodiversità che a livello europeo ha determinato l'inserimento del Monte Barro tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC).	625 m.	922 m.	1h e 50'	Salendo dall'Eremo, una volta raggiunto l'inizio dell'anello alla "Sella dei trovanti", si consiglia di percorrerlo in senso antiorario e di porre particolare attenzione all'ultimo tratto prima della vetta dove, in alcuni passaggi su rocce, è richiesto l'uso delle mani
3	TRA NATURA ED ARCHEOLOGIA: l'itinerario attraversa interessanti aree boschive con visioni panoramiche sui laghi della Brianza. Di grande interesse il Parco archeologico dei Piani di Barra con i resti di un insediamento fortificato di epoca gota (V-VI sec. d.C.) opportunamente illustrato e visitabile liberamente.	475 m.	650 m.	1h e 5'	Non può mancare una visita all'Antiquarium dell'Eremo (vedi orari di apertura) con oltre 400 reperti rinvenuti ai Piani di Barra durante gli scavi effettuati dal Parco (1986-1997)
4	ALLA SCOPERTA DELLA VAL FAÉE: itinerario in alcuni tratti impegnativo che porta nel cuore della Val Faée, uno degli ambienti a maggiore naturalità del Monte Barro. Interessanti le sorgenti che si trovano nei pressi del tratto di sentiero in sovrapposizione con l'anello n° 1.	288 m.	690 m.	2h e 30'	Si consiglia di percorrere l'anello in senso antiorario
5	PIAN SCIRESA E SAN MICHELE: facile itinerario che porta al bel pianoro di Pian Sciresa con splendido panorama sul bacino del lago di Lecco. A San Michele, luogo della famosa Sagra settembrina, è di grande interesse l'incompiuta chiesa dedicata all'Arcangelo (sec. XVII), insignie esempio di architettura barocca lombarda (progetto di Attilio Arrigoni 1646-1704), sede di eventi culturali organizzati dal Parco. Nei pressi, lungo l'itinerario, vi è una sorgente con un antico lavatoio e la "Baita Pescate" con il Centro visitatori Parco e un bosco didattico.	310 m.	435 m.	1h e 15'	Si consiglia di percorrere l'anello in senso antiorario
6	SUL VERSANTE PESCATESE: il facile itinerario, adatto per ogni età, percorre la Via Crucis degli Alpini di Pescate e raggiunge la località San Michele (vedi descrizione in anello n° 5). Da qui passeggiata pianeggiante lungo la strada asfaltata, con bei panorami sul lago di Garlate, fino alla Chiesa di S. Alessandro e discesa a Pescate su strada sterrata immersa nel bosco.	285 m.	390 m.	1h e 25'	Si consiglia di percorrere l'anello in senso antiorario partendo dall'imbocco del sentiero che si diparte dalla strada provinciale per Galbiate nei pressi del cimitero di Pescate.
7	IL NUCLEO DI CAMPORESE E I DINTORNI AGRICOLI: il più semplice itinerario, adatto alle passeggiate "fuori porta", che attraversa il nucleo agricolo medioevale di Camporese ed aree ancora dedicate all'agricoltura.	330 m.	415 m.	50'	Parcheggiare l'auto in Galbiate senza portarla a Camporese. Qui si consiglia di visitare il MEAB (vedi orari di apertura) che documenta la vita quotidiana delle classi popolari in Brianza e nel Lecchese nei secoli XIX e XX.

IL PARCO MONTE BARRO



Il Monte Barro visto dal Monte Coltignone



1 VILLA BERTARELLI
Una delle porzioni della villa in cui ha sede il Parco



1 VILLA BERTARELLI
I giardini con il panorama sui laghi della Brianza



1 VILLA BERTARELLI
Analisi presso il laboratorio del Centro Flora Autoctona (CFA)



2 CAMPORESE
L'antico borgo che ospita il Museo Etnografico



2 CAMPORESE
Una delle sale del Museo Etnografico

CARTA DI IDENTITÀ DEL PARCO

Date di nascita: Parco Regionale - 1983
Parco Naturale - 2002
Sito di Interesse Comunitario (SIC) - 2003
Zona di Protezione Speciale (ZPS) - 2003

Ente gestore: Comuni di Galbiate, Garlate, Lecco, Malgrate, Oggiono, Pescate e Valmadrera, Comunità Montana del Lario Orientale Valle S. Martino e Provincia di Lecco.

Superficie: 665 ettari
Altitudine: da 200 a 922 m s.l.m.
Specie di funghi censite: circa 600
Specie di piante censite: circa 1200
Specie animali censite: circa 1000

Sede: Via Bertarelli 11 - 23851 Galbiate (LC) - Tel. 0341.542266
fax 0341.240216 - www.parcobarro.it - info@parcobarro.it

Volete essere aggiornati sulle iniziative del Parco?
Mandateci una mail, vi terremo informati!



3 PIANI DI BARRA
Scavi archeologici con i resti del "Grande edificio"



4 EREMO
Centro Turistico Culturale dell'Eremo



4 EREMO
Una vetrina del Museo Archeologico "Antiquarium gothicum" con più di 400 reperti rinvenuti ai Piani di Barra



4 EREMO
Particolare del Centro Parco per l'educazione ambientale



5 COSTA PERLA
Stazione ornitologica per lo studio dell'avifauna



6 SAN MICHELE
La settecentesca chiesa incompiuta dedicata all'Arcangelo, sede di eventi culturali



7 BAITA PESCATATE
Sede di un piccolo Centro visitatori Parco



8 FALESIA DI CAMPORESE
Palestra di roccia con molteplici vie attrezzate



9 MONTE CASTELLETTTO
Sito archeologico in fase di studio

ORARI D'APERTURA DEI MUSEI E VISITE GUIDATE

MEAB - Museo Etnografico dell'Alta Brianza • Località Camporese
Orari d'apertura
Martedì/Mercoledì/Venerdì: 9,30-12,30
Sabato/Domenica: 9,00-12,30/14,00-18,00

MAB - Museo Archeologico del Barro • Località Piani di Barra e Eremo
Il Parco Archeologico dei Piani di Barra è liberamente visitabile tutto l'anno (il visitatore è guidato da pannelli didattici)

Orari d'apertura dell'Antiquarium e del Centro Parco - Località Eremo
Mercoledì: 14,00-17,00 (da aprile a settembre)
Sabato e Domenica: 10,00-12,00/14,00-17,00 (tutto l'anno)

Per visite guidate e laboratori didattici
Cooperativa Eliante
Tel. 366.2380659
educazione@eliant.it - www.parcomontebarro.it

LUOGHI DI MAGGIOR INTERESSE

- 1 Villa Bertarelli - Sede del Parco e del Centro Flora Autoctona della Lombardia (CFA)
- 2 Camporese - Museo Etnografico dell'Alta Brianza (MEAB)
- 3 Piani di Barra - Parco Archeologico, insediamento di età gota (V-VI sec. d.C.)
- 4 Centro Turistico Culturale dell'Eremo - Ostello, Bar-Ristorante, Centro Visitatori, Museo Archeologico del Barro (MAB), Chiesa di S. Maria (Sec. XV)
- 5 Costa Perla - Ex roccolo, sede della Stazione ornitologica sperimentale e della sezione staccata del MEAB sulla caccia e l'uccellazione
- 6 San Michele - Chiesa incompiuta di San Michele (sec. XVII) sede di eventi culturali
- 7 Baita Pescate - Centro visitatori Parco
- 8 Falesia di Camporese - Palestra di Roccia
- 9 Monte Castelletto - Sito archeologico in fase di studio

legenda

- Strade di accesso al Parco
- Strade interne al Parco
- Sentiero (con numerazione itinerario proposto)
- Sentiero di collegamento

LUOGHI DI RISTORO NEL PARCO

- 1 Ristorante Eremo Monte Barro
Aperto per pranzo: Mercoledì, Giovedì, Sabato e Domenica.
Altri giorni su prenotazione
Tel. 0341.240525
- 2 Baita Alpini Galbiate - loc. Piazzale Alpini
Aperta nelle festività da aprile a settembre
Tel. 0341.240541
- 3 Baita Pescate - loc. San Michele
Aperta mercoledì e festivi - Tel. 334.3982112 (a baita aperta)
Tel. 331.7844489 (ore pasti)
- 4 Baita Pian Sciresa - loc. Pian Sciresa
Aperta giovedì e festivi
Tel. 0341.583520

IL PARCO MONTE BARRO

Le caratteristiche generali e la geologia

Il Monte Barro, interamente compreso nell'omonimo parco regionale, si trova presso Lecco, a sud ovest delle Grigne ed è delimitato dall'estremità orientale del Lago di Como, dal lago di Annone, dal lago di Garlate e dalla sella di Galbiate. Alto 922 metri il Barro è completamente isolato dai monti circostanti e direttamente affacciato sull'alta pianura, che costituisce un vero avamposto delle Prealpi Lombarde verso la Pianura Padana. Il parco è un Sito di Importanza Comunitaria (SIC), ossia una delle aree europee ritenute di maggior importanza per la conservazione della natura.



Masso erratico

Il Monte Barro è un rilievo calcareo-dolomitico la cui geologia ha attirato l'attenzione di studiosi illustri, quali Antonio Stoppani e Giuseppe Nageroni; lo Stoppani in particolare ne descrisse la ricca fauna fossile triassica in una celebre pubblicazione. La geomorfologia del monte è legata sia all'ambiente carsico, sia all'abbondanza delle testimonianze sulle glaciazioni quaternarie: liscioni glaciali, morene e depositi fluvioglaciali, massi erratici; alcuni di questi ultimi presentano curiose cavità semisferiche. Secondo alcuni queste cavità sarebbero di origine artificiale, ossia dovute all'azione dell'uomo, che in tale modo ricavava oggetti d'uso (ad es. mortai e macine) o strutture connesse allo svolgimento di riti sacri; altri autori propendono invece per una genesi naturale, secondo processi analoghi a quelli che sarebbero alla base della formazione delle cosiddette marmitte dei giganti. Sta di fatto che sul Monte Barro ne sono visibili alcuni tra gli esempi più eclatanti, come ad esempio il grande "Masso delle coppelle", un erratico di serpentino presente nell'area archeologica, e il "Sasso della pila", di ghiandone, situato nella porzione sommitale del monte nei pressi del Primo Corno.

La biodiversità vegetale e il CFA

Il Monte Barro riveste un rilevante interesse naturalistico e scientifico anche per l'elevata diversità degli habitat presenti, che vanno dalle faggete e dai tiglio-acereti delle valli settentrionali, alle boscaglie aperte e ai boschi submediterranei a rovere e roverella dei versanti meridionali, alle praterie primarie xeriche e prealpino-insubriche, alle sorgenti carsiche, alle rupi calcaree nelle varie esposizioni. Tutto ciò induce elevatissime presenze floristiche: il Parco del Monte Barro è infatti l'area protetta lombarda con la maggior diversità floristica, con oltre 1.000 specie di piante in meno di 700 ettari. Questa elevata biodiversità si concentra soprattutto sulle rupi, nei prati magri e nelle praterie insubriche: in tali ambienti, giudicati di prioritario interesse dall'Unione Europea, si contano fino a 50 specie in un solo metro quadro; inoltre, in diversi casi, si tratta di specie vegetali ai limiti delle proprie possibilità di sopravvivenza, perché ad esempio si rinvencono a quote modeste specie solitamente vegetanti a maggior altitudine, oppure si tratta di specie al limite dell'areale. L'eccezionale importanza floristica del Monte Barro è alla base della costituzione del Centro Regionale Flora Autoctona (CFA), gestito dal Parco, che offre i propri servizi a tutte le aree protette regionali. Il CFA ha per obiettivo fondamentale la promozione di azioni tali da garantire la disponibilità di piante autoctone compatibili con le popolazioni lombarde per progetti di conservazione e per interventi di riqualificazione e recupero ambientale. Si occupa pertanto di tutte le fasi che portano alla produzione di sementi o di piante in vaso, dalla raccolta dei semi in natura, alla loro conservazione nella Banca del Germoplasma delle Piante Lombarde, allo studio del processo di germinazione e alle successive fasi di coltivazione in serra e in pieno campo. Secondo questa procedura sono state esaminate oltre 500 specie, molte delle quali riprodotte con successo.



Dafne odorosa



Gentiana di clusis e Vedovella alpina

Tra queste si ricordano la Primula di Lombardia, la Pulsatilla montana, simbolo del Parco Monte Barro, e numerose orchidee. Il CFA è coinvolto in numerosi progetti quali la riqualificazione floristica di boschi degradati di pianura, la produzione di sementi per inerbimenti di aree denudate (cave, piste da sci, ecc.), la produzione di piante rare o minacciate per interventi di ripopolamento e/o reintroduzione. Il CFA è stato costituito dal Parco e riconosciuto nel 2000 dalla Regione Lombardia; ad esso aderiscono, oltre alla Regione stessa, la Fondazione Minoprio (sperimentazione agronomica) e l'Università degli Studi dell'Insubria (ecologia vegetale e studi della germinazione).



Orchidea verde-bruna

L'importanza faunistica

Anche sotto il profilo faunistico si sottolinea la notevole importanza delle praterie naturali e seminaturali del Barro: indagini effettuate hanno portato alla determinazione di centinaia di specie di invertebrati (soprattutto ragni e insetti, tra cui bellissime e rare farfalle), molti dei quali risultano nuovi per la fauna lombarda e, in qualche caso, italiana. Sul Monte Barro non mancano ulteriori presenze faunistiche di notevole significato quali, tra i mammiferi, lepri, volpi e scoiattoli. La presenza di un sistema carsico, con abbondanti acque sotterranee, consente la presenza di diverse interessanti specie di invertebrati sotterranei, tra cui diversi minuscoli molluschi e crostacei simili a gamberetti ma del tutto ciechi. I torrenti sono caratterizzati soprattutto dal Gambero di fiume. Le numerose sorgenti disseminate per lo più nei boschi della Val Faèe, offrono molte possibilità di riproduzione per la Salamandra pezzata. Numerosi serpenti popolano le porzioni più assolate dei versanti e

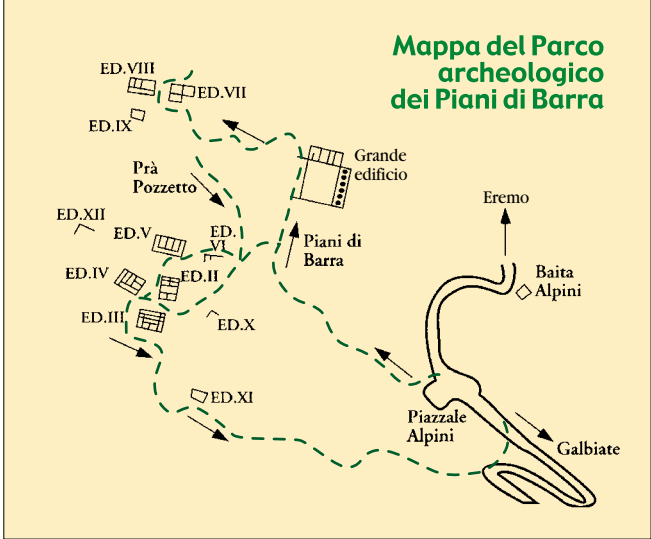


Salamandra pezzata

le fasce ecotonali tra il bosco e gli ambienti aperti; tra questi si segnalano la Vipera comune e il Saettone. Il Monte Barro occupa una posizione strategica rispetto alle rotte migratorie degli uccelli, in quanto collocato presso l'asse lariano; proprio per la ricchissima fauna di invertebrati che popola le praterie, costituisce inoltre una stazione di sosta e alimentazione rispettivamente prima o dopo l'attraversamento della Alpi. Questi aspetti vengono investigati presso la Stazione Ornitologica Sperimentale di Costa Perla, che esegue anche diversi studi sulle presenze ornitiche nidificanti sul Barro. Tra gli uccelli più caratteristici o vistosi del Parco deve essere citato il Succiacapre, che frequenta le praterie, il Nibbio bruno, di cui le rupi ospitano una buona colonia, e l'Assiolo. La Stazione Ornitologica di Costa Perla ha sede in un vecchio roccolo acquistato e riconvertito dal Parco in centro di studio sulle migrazioni: dopo quasi un secolo di attività venatoria, finalizzata soprattutto alla cattura di uccelli da richiamo, forzati a cantare o a fungere da zimbelli per attirare i loro consimili. Nel 1992 è stato riconosciuto Stazione Sperimentale della Regione Lombardia, con finalità scientifiche e didattiche. Gli uccelli, catturati senza procurare loro alcun danno, vengono inanellati, misurati e rimessi in libertà: tutti i dati registrati confluiscono in una banca dati europea. Ad oggi, durante le campagne primaverili ed autunnali, sono stati contrassegnati circa 30.000 uccelli appartenenti ad 88 specie diverse e alcuni di questi individui sono stati successivamente ritrovati in diversi Stati europei e africani. L'Osservatorio partecipa a programmi di ricerca nazionali e internazionali. Viene visitato annualmente da ornitologi, appassionati, scolaresche e semplici curiosi, per i quali propone visite guidate durante le quali è possibile osservare direttamente la pratica di inanellamento e le attività svolte nel centro.

L'insediamento goto dei Piani di Barra (V-VI sec. d.C.)

Nel 286 Milano venne scelta come capitale dell'Impero romano. Anche dopo il trasferimento, nel 402, della sede a Ravenna, Milano conservò una grande rilevanza culturale ed economica, grazie alla sua posizione centrale rispetto ai collegamenti della Pianura Padana con il centro Europa. Per proteggerla di fronte alla pressione dei barbari, le sue mura furono rinnovate; numerosi castelli sorsero inoltre all'imbocco delle vallate alpine e sui laghi, in siti naturalmente difesi. Tra i diversi insediamenti fondati a sud del lago il più noto, grazie alle indagini effettuate, è quello del Monte Barro.



Il Parco Archeologico dei Piani di Barra si articola in terrazze pianeggianti, poste attorno ai 600 metri sul livello del mare in un contesto ambientale di notevole impatto paesaggistico. Una di queste aree occupata da un solo "Grande edificio", esteso su una superficie complessiva di circa 1.700 metri quadrati. A partire dal 1986 e fino al 1997, il Parco ha promosso campagne di ricerca archeologica che hanno consentito di confermare la veridicità delle leggende che, fin dal Medioevo, parlavano del Barro come sede di una mitica città. Gli scavi, condotti in base a concessione ministeriale rilasciata al Museo "Giovio" di Como e sotto la direzione scientifica dei prof. Gian Pietro Brogiolo e Lanfredo Castelletti, hanno messo in luce i resti di un castello di età gota, del quale sono stati riconosciuti un'area abitata ai Piani di Barra e un sistema difensivo tra l'Eremo e il versante sud-orientale. Le aree archeologiche dei Piani di Barra sono visitabili liberamente seguendo il percorso anulare riprodotto nella figura in cui il visitatore è guidato da cartelli didattici. Si tratta di diverse aree dove sono stati rinvenuti i muri di 12 edifici. Infine, sul versante meridionale del monte è visitabile il muro di fortificazione, localmente detto "muraio", che racchiudeva tutto il sito, con due torri scavate, si raggiunge con un sentiero che parte dalla Baita Alpini o seguendo la mulattiera che scende dall'Eremo. Presso l'Antiquarium dell'Eremo sono esposti interessanti reperti (più di 400) rinvenuti durante le campagne di scavo effettuate ai Piani di Barra.



I laghi della Brianza



La Valle dell'Adda



Il Resegone



Le Grigne e il bacino del lago di Lecco

LEGENDA	
	Parco Monte Barro
	Principale rete viaria
	Viabilità secondaria
	Sentieri proposti (colorati e numerati)
	Sentieri di collegamento
	Ferrovia



Base cartografica CTR Regione Lombardia

È **VIETATO** uscire dalle strade asfaltate con mezzi motorizzati. Solo su alcuni sentieri è consentita la percorrenza con biciclette e cavalli.

SENTIERI PROPOSTI

numero sentiero	ITINERARIO	partenza m.	max altitudine m.	ore	Informazioni sintetiche
301	GALBIATE - Roncaccio - Parco Archeologico - Culcinera - Faèe Alto - Sasso della Vecchia - Pian Sciresa - Due Case - GALBIATE	371	690	2h e 35'	<i>Questo itinerario costituisce l'antico "sentiero di mezzo", già presente nelle mappe del Catasto Teresiano, che forma l'anello perimetrale del Parco con decorso prevalentemente pianeggiante</i>
302	GALBIATE - Roncaccio - Piana - Fornace - Eremo - Sella dei Trovanti - VETTA	371	922	2h	<i>Classica salita alla Vetta percorrendo la vecchia "mulattiera" fino alla chiesa di Monte Barro</i>
303	CAMPORESO - collegamento con il sentiero 301 - PARCO ARCHEOLOGICO	420	600	35'	<i>Breve sentiero che partendo da Camporeso, antico nucleo medioevale Sede del Museo Etnografico dell'Alta Brianza, si unisce al sentiero 301 per raggiungere il Parco Archeologico</i>
304	LECCO Ponte Azzone Visconti - Bellavista - Pian Sciresa - collegamento con il sentiero 301 - Sasso della Vecchia - Pràa della Corna - VETTA	202	922	1h e 50'	<i>Il massimo dislivello per questo itinerario impegnativo ma estremamente panoramico</i>
305	GALBIATE - Due Case - Tre Corni - VETTA	371	922	1h e 20'	<i>Una salita sul "sentiero delle creste" che "taglia" le gambe e che presenta alcuni passaggi impegnativi poco prima della vetta</i>
306	MALGRATE - Pian Sciresa - Faèe Basso - Scalògia - PARCO ARCHEOLOGICO	303	600	1h e 5'	<i>Percorso vario ed interessante che attraversa il Bosco del Faèe, la zona più umida e selvaggia del Parco</i>

numero sentiero	ITINERARIO	partenza m.	max altitudine m.	ore	Informazioni sintetiche
307	GALBIATE - Oliva - Roccio di Costa Perla - Sentiero delle torri - PARCO ARCHEOLOGICO	371	600	1h e 10'	<i>Itinerario carico di testimonianze storiche ed etnografiche legate all'utilizzo ormai tramontato della montagna</i>
308	VALMADRERA (Carascè) - Faèe Basso - Faèe Alto - "Sentiero di Mezzo"	230	630	1h e 10'	<i>Rapida salita che si snoda interamente nella Val Faèe, la più umida di tutto il Parco, fino a raggiungere il collegamento con il "Sentiero di Mezzo" (301)</i>
309	VALMADRERA (Fornaci Villa) - Naròzz - Culcinera	230	690	1h e 30'	<i>Sentiero senza tregua, consigliato ad escursionisti esperti</i>
311	SALA AL BARRO - Marée - Coera - Migliorate - Scaletta - Vinargino - sentiero 306 - PARCO ARCHEOLOGICO	230	600	1h e 10'	<i>Salita sul versante meridionale che lambisce il nucleo di Camporeso e attraversata la falesia, porta alla zona dell'insediamento di età gota</i>
312	PESCATO (Pescalina) - Bellavista - Baita Pescate - San Michele - Prato degli Avari - PESCATO (zona Cimitero)	210	340	1h e 10'	<i>Interessante anello naturalistico che da Pescate sale a San Michele con collegamento al sito archeologico di Monte Castelletto</i>
313	SAN MICHELE - Pian Sciresa - SAN MICHELE	340	435	40'	<i>Una breve passeggiata sul versante orientale del Barro che porta al bel pianoro di Pian Sciresa</i>

